

## la posta di Marco e Camilla

### MARINA O MARÒ?

“Mi dispiace molto per la morte di sette clandestini aggrappati ad una rete di tonni nei pressi di Lampedusa sulla nostre coste. La vita umana è troppo sacra per gettarla via in questo modo. Ma diventa ancora più sacra se si pensa a come lo Stato italiano sia assente e non preparato all'accoglienza o alla non accoglienza di clandestini che disperati attraversano il mare aperto in barconi per approdare sulle nostre coste. C'è da dire che lo fanno perché sanno che il nostro Paese poi li accoglie a braccia aperte senza indagare sul loro conto o solo dopo un sommario controllo. Non è più l'epoca del governo Berlusconi e del Ministro degli Interni Maroni che avevano creato una vera politica d'integrazione dello straniero a partire proprio dalle coste e dai centri di accoglienza, a partire proprio da accordi internazionali tra i vari Paesi coinvolti. Qui non si è in Germania o in altri Paesi del nord o a Malta dove le regole sono ben presenti e vengono fatte rispettare. Qui si è in Italia, vale a dire, nel Paese del bengodi dove le porte sono spalancate a extra comunitari, stranieri, nomadi e non agli italiani stessi che vivono in

condizioni di degrado, di disservizi continui, di mancanza di sussidi, di tassazione elevata. Mi domando se il benessere non viene dato a noi cittadini autoctoni come potrebbe venire elargito a chi proviene dall'estero e in condizioni pessime come i nord africani. Questo modo di fare o di non fare politica bistratta la vita umana. La notizia di oggi è che, anche complice il bel tempo e il buon mare, le coste italiane sono state assaltate da 950 clandestini che si vanno a sommare ai 690 di ieri sbarcati in Calabria ed in Sicilia. Ma i media parlano di quei poveri sette morti aggrappati ad una tonnara della apparente salvezza. Del vero problema che crea i morti dei barconi (quindi degli attuali 1600 clandestini e oltre) nessuno ne parla, neppure nel caso in cui venissero direttamente rispediti al mittente. Mi dispiace dirlo, ma l'Italia fa troppi buchi nell'acqua, è un Paese malato dal più profondo e mi sorprende come la percentuale di assenteismo alle elezioni non sia più bassa di quella attuale. Ma ci arriveremo. E i morti nordafricani si assommeranno ai suicidi italiani. Questo purtroppo non è pessimismo, è concretezza e pragmatismo che i

governi italiani che si succedono non colgono abbastanza o non vogliono cogliere.”

**Roberta Bartolini,  
Genova**

**M**a ce l'abbiamo una marina militare che sorvegli le nostre coste o sono solo due i marò in Italia?

**M.**

